

A rischio un aumento dei costi del sistema per mantenere gli alunni a scuola un anno in più

La Gelmini bocchia più di tutti

Cresce il numero dei non ammessi agli esami e dei ripetenti

DI **GIORGIO BREDA**

Con la Gelmini si bocchia di più. Ed è così che la Gelmini manda definitivamente in soffitta non solo il ministro Fioroni ma anche la Moratti. Secondo i dati degli scrutini finali di quest'anno, nella scuola riformata dal ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, le bocciature sono in costante aumento: rispetto all'anno scorso e ancor più rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda l'ammissione agli esami di stato della scuola secondaria di secondo grado, i non ammessi alla maturità passano dal 4,8% dell'anno scorso al 5,7% di oggi. Quasi un punto percentuale in più in un anno, una tendenza che sembra strutturarsi nel tempo, se si guarda al dato del 2006/2007 che si attestava su un 3,9% di non ammessi. Rispetto al 2008/2009, aumenta il numero totale degli studenti non ammessi alla classe successiva, sono l'11,4%, lo scorso anno arrivavano al 10,9%. Negli scrutini relativi ai primi quattro anni delle superiori, il numero degli studenti non ammessi aumenta nel primo anno (dal 15% al 15,3%), nel terzo (dal 9% al 9,8%) e nel

quarto (dal 7,8% all'8,3%); diminuisce invece nelle seconde classi (dal 10,8% al 10,4%). Il numero degli studenti bocciati, rispetto al 2008/2009, aumenta in particolare nel liceo classico (dal 3,5% al 4,2%), nel linguistico (dal 3,6% al 4,9%), negli ex-istituti magistrali (dal 7,3% all'8,3%), negli istituti tecnici (dal 14,1% al 14,4%). Anche nelle scuole medie, dove dal 2008 è stata introdotta la valutazione con i voti in decimi, si bocchia di più. Nel primo e nel secondo anno i bocciati aumentano, dal 4,2% del 2008/2009 al 4,3%. Il dato non dovrebbe però indurre a facili entusiasmi.

Intanto perché la ripetenza pone un aumento di spesa in capo al bilancio dello stato. Si ricorderà che per uno studente di scuola media di

primo e secondo grado lo stato

spende rispettivamente 8.527 e 8.474 dollari all'anno (Oce Education at a Glance 2009). Un dato che andrebbe moltiplicato per il numero degli alunni che restano un anno in più nel sistema scolastico. C'è poi da considerare l'indotto dei costi sociali che si alimentano dell'insuccesso formativo. Evidentemente, però, in tempi di vacche magre, sostengono i maligni, ci si deve accontentare e, mettendo insieme i dati e stando al silenzio di via Venti Settembre, evidentemente le bocciature costano meno nell'immediato che investire sul successo formativo, cioè per sostenere la personalizzazione dell'apprendimento, l'unico antidoto, stando alle valutazioni degli esperti anche internazionali, al fallimento scolastico. Una formula, si ricorderà, cara all'allora ministro dell'istruzione del governo Berlusconi, Letizia Moratti che, non a caso, rendeva più complicato bocciare.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di **ALESSANDRA RICCIARDI**
aricciardi@class.it



Letizia Moratti



Mariastella Gelmini

